

**Il focus.** In città le vittime più frequenti di pedofili e adescatori sono le bambine sotto i 14 anni: dati allarmanti

# Abusi sui minori, nasce un centro d'aiuto

**Il patto tra Diocesi e Polizia: servirà a tutelare anche le vittime in ambito ecclesiale**

In città sono a rischio soprattutto le ragazzine sotto i 14 anni. Sono loro infatti, come nel resto d'Italia, le vittime più frequenti di pedofili e adescatori. Ed è per questo che la Diocesi di Cagliari è voluta scendere in campo e creare una grande alleanza per contrastare il fenomeno di abusi e maltrattamenti sui minori. Anche di quelli che avvengono in ambito ecclesiale, traducendo così in azioni concrete la rivoluzionaria riforma di Papa Francesco: «Nessun chierico resterà impunito».

## Il primo centro d'ascolto

Lo strumento principe è il Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili al cui interno è stato aperto in città il centro di ascolto diocesano - il primo in Sardegna su 25 in Italia - per supportare minori e famiglie. La volontà è quella di promuovere un percorso sinergico tra chiesa, istituzioni pubbliche, private, associazioni. «Tra chi ha il compito di prevenire, formare, educare e punire», ha sottolineato l'arcivescovo e vicepresidente della Conferenza episcopale italiana Giuseppe Baturi, che ha annunciato tra le azioni di contrasto alla violenza anche la nascita di un osservatorio che coinvolge l'Università per aggregare i dati e evidenziare il contesto in cui avvengono i fatti.

## Il convegno

Le novità sono state annun-



**ASCOLTO**  
Immagine simbolo di violenza sui minori: la Diocesi di Cagliari ha aperto un centro d'ascolto per aiutare le vittime e i familiari

ciate durante il convegno di ieri nell'Aula magna del Seminario arcivescovile dal titolo "La tutela delle persone di età minore nelle relazioni educative" promosso dalla Diocesi del capoluogo sardo e dal Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, in collaborazione con Giulia giornaliste, Casa Emmaus, Ordini dei giornalisti e degli avvocati.

## I dati

I numeri ci restituiscono uno scenario allarmante. «Crescono gli abusi su internet, non diminuiscono le violenze in presenza per lo più in ambito familiare, e le più vittimizzate sono le bambine, la fa-

scia con il più alto numero di vittime è quella sotto i 14 anni», ha sottolineato Fabrizio Mustaro, dirigente della Squadra mobile cagliaritana. A livello nazionale nel corso del 2021 sono stati 5.316 i casi di pedopornografia trattati dalla Polizia Postale, con un incremento del 47% rispetto all'anno precedente. In crescita anche il numero dei minori adescati sul web da parte di adulti, 531, in maggioranza di età inferiore ai 13 anni (quasi il 64% nella fascia 10-13 anni), ma crescono pure i casi di adescamento online dei bambini nella fascia 0-9 anni. La nuova frontiera è il web e il Covid ha accentuato il fenomeno.

## HA DETTO

66

La fascia in-fraquattordicenne è quella con il più alto numero di vittime, gli autori sono soprattutto italiani di età compresa tra i 45 e i 64 anni  
**Fabrizio Mustaro**

## I numeri sardi

Impietosi anche i dati che riguardano la Sardegna. L'analisi è stata elaborata con riferimento al triennio 2019/2021 e rapportata ai primi 4 mesi dell'anno in corso. Secondo i dati forniti dalla Questura, nel 2021 i reati che hanno colpito i minori sono: la violenza sessuale con 20 casi (come nel 2020); l'abuso dei mezzi di correzione con 8 casi contro i 3 del 2020 (+166%); la pornografia con 3 episodi (+50% rispetto al 2020) e l'abbandono di minori con 15 casi contro gli 8 del 2020. Nei primi quattro mesi del 2022 le violenze sessuali sono state già 6, mentre si registrano 3 casi di abbandono di minori, 1 caso di abuso di mezzi di correzione e 2 di pornografia minorile.

Anche a Cagliari «la fascia in-fraquattordicenne è quella con il più alto numero di vittime - ha precisato Mustaro - i presunti autori identici, gran parte dei quali uomini italiani, sono di età compresa tra i 45 e i 64 anni». Sul ruolo della prevenzione ha insistito Valeria Aresti, responsabile del Centro di ascolto diocesano, avvocatessa del Tribunale apostolico della Rota romana. «Oggi la vittima di abusi in ambienti ecclesiali riceve ascolto e assistenza dal punto di vista medico, psicologico e legale ed è sostenuta nel percorso di superamento del trauma anche mediante l'invio ai servizi presenti nel territorio».

RIPRODUZIONE RISERVATA